



LA SPIRALE

Ora andiamo al concetto di spirale: Spirale una linea retta avente la sua origine nel polo e ruotante intorno ad esso, è detta vettore radiale; un punto che viaggi lungo il vettore radiale in definite condizioni di velocità viene a descrivere la curva spirale (definiamo la forma innanzitutto).

Abbiamo due differenti spirali: la prima o SPIRALE DI ARCHIMEDE - se una semi retta gira uniformemente intorno alla sua estremità, un punto che allo stesso modo si muove di moto uniforme lungo di essa descriverà una spirale uniforme... o anche se, mentre il vettore radiale ruota uniformemente intorno al polo, un punto P si muove di moto uniforme lungo di esso, questo punto descriverà una SPIRALE UNIFORME O DI ARCHIMEDE, è chiaro che una spirale di Archimede può essere paragonata ad un lungo cilindro avvolto su se stesso.

La seconda invece e al contrario, non viaggiando a velocità uniforme, ma aumentando la velocità man mano che si muove lungo il vettore radiale allontanandosi dal polo, creerà una SPIRALE EQUIANGOLARE o LOGARITMICA.

Scoperta da Cartesio nel 1638, dimostrò che la caratteristica di suddetta spirale è che raggi ad angoli uguali rispetto al polo risultano in proporzione continua, e inoltre dimostrò che le distanze misurate lungo la curva, partendo dalla sua origine nei punti di intersezione di un qualsiasi raggio sono proporzionali alla lunghezza dei raggi stessi, ne segue che i settori tagliati da raggi successivi a uguali angoli vettoriali sono simili l'uno all'altro sotto ogni riguardo, e ne segue ancora che tale curva può essere considerata una figura che cresce continuamente senza mutare la sua forma.

Inoltre: nelle strutture la curvatura è essenzialmente un fenomeno meccanico e la osserviamo nelle strutture flessibili quale risultato di un piegamento.....ma né le conchiglie, né i denti, né gli artigli, sono strutture flessibili, essi non sono stati piegati per accudire la loro particolare curvatura, ma sono cresciuti ricurvi.

Nell'accrescimento di una conchiglia non possiamo concepire nessuna legge più semplice di questa, che cioè il suo allargamento e il suo allungamento devono avvenire secondo una proporzione invariata: ed è questa semplice legge che la natura tende a seguire.

La conchiglia, come l'organismo in essa contenuto, cresce in grandezza ma non cambia di forma, e l'esistenza di questa costante relatività di accrescimento o costante similitudine di forma è essenziale e può essere presa come base della definizione della SPIRALE EQUIANGOLARE.

E' caratteristica peculiare delle conchiglie a spirale, che esse non alterano la loro forma mentre crescono. Ogni incremento è simile al precedente e ogni ciclo di accrescimento rimane della FORMA PRIMITIVA.

(D' Arcy W. Thompson, Crescita e forma)

Tutta questa lunga ed interessante disquisizione di Thompson per aver ben chiari i parametri dei ragionamenti a venire (e spiegare i precedenti) .

Il nostro viaggiatore in rete , o il cliente dell'agenzia di viaggio , o il semplice uomo comune che si adegua ai ritmi sociali a cui (siamo) è sottoposto , compone una costante crescita simmetrica al mondo e alla natura a lui circostante , e quindi un equivalente danno ambientale nel momento in cui si crea una proporzione fra la fattibilità del desiderio (volontario , manifesto o innestato , grazie a nuovi e sofisticati procedimenti psicologici che non muovono sui bisogni effettivi e naturali alla base del 'polo' della spirale , ma ne creano di nuovi , a cui l'uomo successivamente si adegua , convinto di aumentare le sue potenzialità di moto e accrescimento naturali ,variando condizione e premessa matematica alla base di essa .
Passando da una forma all'altra di spirale . Il turbine di una ossessione che nasce da una patologia , da uno stress , da una schizofrenia , da un disagio , e anche da una sopravvivenza , danno forma e contenuto al primo gruppo di Spirale descritta .
Il mutamento , la crescita (industriale non compatibile) , la ricerca petrolifera , e molti altri esempi , di accrescimento li possiamo visualizzare nella forma e movimento di una Spirale di Archimede .

Ciò sotto certi aspetti è normale , se compatibile con l'ambiente per cui il motivo di tale innesto matematico , ma quando questo tende a modificare l'armonia di ciò che lo precede , e da cui è nato , e per cui si sviluppa , si crea quella disarmonia totale che ci porta a convergere su questa ed altre disquisizioni , cui spesso , nostro

malgrado , siamo costretti ad intervenire , per non dissociare la nostra forma ed il calco di essa , in una condizione molto simile a quella dei moderni ed antichi Creazionisti . La lenta progressione dall'origine del creato , fino alla semplice forma di una conchiglia , fino alle cose cui ci appartengono e che forse molto spesso non abbiamo notato hanno una uguale simmetria di crescita e moto . Questa l'abbiamo evidenziata nel calco e nella forma di una Spirale equiangolare . Distaccarci da tal forma e contenuto , disconoscere queste proporzioni , trascurare queste simmetrie , ignorare tali verità nascoste , non porta molto lontano l'intuizione di Archimede . La sua inventiva rispetto alla natura , rimarrebbe oltre che riduttiva , anche deleteria . L'uomo non può far altro che apprendere , osservare , imitare , e per quanto possibile , attenersi il più possibile e conformarsi all'originale . Questa semplice regola è alla base non solo dell'Ecologia , ma della reciproca armonia che possiamo migliorare , nella coabitazione evolutiva con l'intero Creato .) del viaggio e la sua moderna e veloce immediatezza con tutte le possibilità economiche che ci permettono di realizzare tale intento .

Inoltre i mezzi e le strutture di cui necessitiamo per soddisfare tali bisogni . Infatti mi accorgo sempre più spesso che l'ambiente viene modellato per le esigenze dell'uomo , questo frattura fra due diversi spirali porta a quelle catastrofiche conseguenze a cui nostro malgrado siamo costretti ad assistere .

Proseguendo , ora , il Viaggio nel viaggio , torniamo sui luoghi abbandonati , cui Ulisse e Murphy mi hanno fatto compagnia , dove questa ed altre considerazioni occupavano ed occupano i miei pensieri , mentre altri privi di pensiero sfrecciano in (e con) cilindri di moto e forma .

Fra una sgomitata ed una smorfia (il progresso ha anche lui le sue 'espressioni' di accrescimento) ho considerato tali proporzioni : fra l' immutato e il mutato .

Fra il nuovo e l'antico .

Fra il vecchio e il giovane .

Fra il torrente ed il suo letto .

Fra la valle (montana) ed il resto che la circonda .

Fra la casa e lo spazio da essa occupato .

Fra il loro divertimento ed il mio .

Fra il loro pensare ed il mio .

Fra la mia Chiesa e la loro .

Fra il piccolo e il grande .

Fra il compatibile ed il lusso gratuito .

Fra il rispetto ed il danno .

Fra la ricchezza e la povertà .

Fra la natura e l'uomo .

Fra il bene ed il male .

...Ed infine fra la vita e la morte .

E' chiaro che una spirale di Archimede può essere paragonata ad un lungo cilindro avvolto su se stesso, è anche chiaro che il raggio che si accresce in maniera uguale nel succedersi delle volute aumenterà in progressione aritmetica e sarà uguale a una certa quantità costante moltiplicata per l'intero numero di giri, o, in termini più precisi, moltiplicata per l'intero angolo di cui ha compiuto la rivoluzione, ed è anche chiaro che il raggio incontrerà la curva con un angolo che cambierà lentamente ma continuamente tendendo a diventare un angolo retto man mano che le volute aumentano di numero e diventano sempre più circolari.
(D'Arcy W. Thompson , Crescita e forma)

E' scontato che gli uomini di fronte ai loro bisogni , alle loro economie , alle loro urgenze , alle loro ambizioni , alle loro necessità , difficilmente seguono il corso della natura . Non certo quello che è l'interesse specifico di una natura che non conosce ambizioni , eccetto quelle individuabili nel motivo e significato della vita stessa . Ma unicamente il lento progredire della propria evoluzione che si misura non nella corretta applicazione di essa nella consequenzialità degli eventi , ma un evolversi di 'progresso' nel completo regresso nell'ambito del concetto mal definito e mal interpretato di sopravvivenza .

Il capobranco all'interno di un gruppo di lupi si deve certamente distinguere per le sue doti , difficilmente è in grado di maturare un comportamento a danno di altri , a meno che non intervengano specifici fattori . La sopravvivenza detta la maggior parte delle regole compresa la riproduzione . Il concetto di benessere , inteso come ricchezza o lusso , è termine e condizione sconosciuta , nel regno della natura . I lussi sono tutti quei fattori primari affinché l'essere vivente è in grado di soddisfare i suoi bisogni , e la natura in questo contesto , ha una autoregolamentazione nella quale è in grado di mantenere integri i suoi equilibri , entro i termini specifici dell'evoluzione (segue la costante della spirale equiangolare , muta forma ed aspetto secondo tale accrescimento naturale) .

Le scoperte e gli studi di Darwin sono serviti a lungo per determinati settori produttivi dell'economia , per applicare logiche estranee , sia alle scoperte derivate dagli studi , sia alla stessa natura dell'uomo .

E' un miracolo evolutivo l'intero nostro meccanismo neurologico , ma dobbiamo imparare a non dimenticare . Innanzitutto ad avere chiari i gradi di evoluzione che ci hanno permesso tutto questo , fin dove ora poggiamo le nostre civiltà . Esse non sono nate in maniera autonoma rispetto all'uomo che pian piano le ha concepite .

Ma pur avendo aspetti uguali o simmetrici in ogni luogo , sono il frutto di un grado di evoluzione nato dal rapporto continuo con la terra di appartenenza . Terra che dona il sostentamento per la necessaria affermazione e la pretesa di ogni presunta superiorità misurata con il metro della cosiddetta civiltà . Proprio questo rapporto e il conseguente mutare delle condizioni primarie hanno portato ad uno specifico grado di civiltà . Mutando determinati equilibri , mutano le condizioni di vita .

Nella storia questo comportamento ha creato le premesse per delle mutazioni irreversibili , recidendo di fatto quel cordone ombelicale che alcune civiltà cosiddette

primitive instauravano con la terra di appartenenza . Questa evoluzione dell'uomo , che è alla base del principio di conquista con fini più o meno validi , ha convalidato anche il cambiamento di costumi della civiltà sottomessa .

Il cattolicesimo fu esportato in ogni terra 'incivile' , dove gli indigeni privi di un'anima vivevano in comunione con gli elementi , così in ogni luogo vennero studiati , indottrinati e poi distrutti (nei loro legami di appartenenza con Madre Terra i loro miti vennero mutati a beneficio di una religione di salvezza che troppo spesso era sinonimo di Croce nello stesso motivo non accettato e condiviso , del medesimo patimento di cui gli artefici si facevano , (e fanno) portatori e missionari di un messaggio di pace .) .

Conserviamo ricordi in ogni luogo , dal nord al sud del mondo .

Ma questo modus operandi , di fatto oggi sostituito , con un simmetrico sistema di indottrinamento rivolto al suo opposto : cancellazione di principi teologici per una completa conversione a principi consumistici . Sia nel primo che nel secondo caso , il fine è l'annientamento e assoggettamento ad un sistema civile ed economico che avvantaggia gli Imperi che si fanno carico di tale missione .

Gli Spagnoli e Portoghesi prima , gli Americani poi , in nome degli stessi principi , hanno conseguito i medesimi risultati .

Annientamento e distruzione .

Se pensiamo l'uomo ed il suo comportamento istintuale immutato rispetto all'animale che era e da cui proviene che potrebbero giustificare tale istinto , ci accorgiamo invece che l'evoluzione in realtà sembra contraddire tale volontà annientatrice .

La guerra è il fine per il raggiungimento di tale scopo .

Cercherò di esaminare gli aspetti di questi vari comportamenti connessi fra loro .

Mai scissi dal principio regolatore di una Spirale che tende a creare (anche con la catastrofe o la forza) ma mai a mutare radicalmente gente e paesaggi (in un arco di tempo inversamente proporzionale allo stato evolutivo raggiunto) .

L'esempio etnico e antropologico fin qui detto , è riscontrabile nelle bellissime pagine di Fosco Maraini , dove dal Tibet all' Hindu - Kush ci ha reso impareggiabile testimonianza di un mondo scomparso o mutato del tutto .

Mutato il Tibet dopo l'avvento Cinese .

Mutati il Pakistan e l'Afghanistan .

Anche se dal nostro punto di vista può apparire condizione opposta di immutabilità stabile e duratura .

E con loro molte e troppe civiltà in nome di un unico ideale , non conforme al principio per il quale il nostro Viaggio è motivato , e per cui ci siamo ispirati per una scelta che ci distingue dai normali e soliti viaggiatori .

Infine un'ultima considerazione alla conclusione del presente capitolo , un punto non distante dal principio che ci ha riportato nella forma di una spirale (il principio appunto) , una enunciazione che ci deve essere chiara , cioè una differenza appunto fra noi esseri umani superiori , ed i cosiddetti animali inferiori appartenenti alla fauna e il contesto dove traggono il loro sostentamento , la flora . E cioè che i secondi e terzi (flora e fauna) di unione e comunione naturale e priva di coscienza nonché di anima-mundi , come sosterebbe l'eminente filosofo Heidegger nella sua metafisica ,

in quello specifico stato di povertà di mondo , appartengono ad un tipo di evoluzione che potremmo riconoscere e tradurre in matematica come una ‘spirale equiangolare’ ; mentre il primo , l’uomo , che di conseguenza dovrebbe essere l’elemento privilegiato in quanto in grado di riconoscere e tracciare queste differenze , rientra in una dinamica matematica appartenente al primo gruppo di spirale descritta (di Archimede) . Se l’ambito di provenienza unicellulare , era come logico il secondo , per sua natura (? !) è passato a interrompere il moto uniforme e infinito , per quanto possa esserlo l’Universo , per svilupparsi ed evolversi alla maniera di un cilindro , e con esso , per rendere chiara la metafora , distruggere e non costruire .

Gli esempi matematici di quanto enunciato ed affermato sono dovunque , non mi soffermo su questo specifico aspetto , ma semmai come mai restii ad applicare determinati principi , ne abbiamo adottate altri con evidenti danni alla prima condizione di appartenenza circoscritta nel moto infinito di una ‘Spirale equiangolare’ , interrompendo o modificando taluni presupposti per i quali la vita così come arrivata a noi , poi progredita ed evoluta , si dovrebbe riconoscere nella costante nostra opera in completa simmetria di questo moto .

Il moto ed il modo , se pur invariato , non è conforme alle norme che molto spesso decidono la nostra migliore condizione di essere ed appartenere lo spazio occupato . Non scisso dalla nostra quotidiana appartenenza , ma sempre condizionato e motivato .

Mai in rapporto di superiorità , ma in condizione di subordinazione e quindi di inferiorità .

Ridefinendo quella povertà di mondo da attribuire alla nostra condizione di passaggio dall’una all’altra spirale , nel momento in cui tal moto disconosciamo , tal principio rinneghiamo (e mai nel senso di una eresia che pensa di rinnegare il principio della vita , ma di coloro che attribuendosi una paternità divina come giustificazione morale e civile , e un’ anima non corrotta specchio dell’inizio, pensano o vorrebbero argomentare che l’essere umano è immagine del creato , privo del male ,che per il vero contestiamo . In chiave manichea , attribuendo a tal senso e storia una più vasta concezione , non relegandolo a fenomeno troppo volte citato ma sempre sconosciuto , si può per il vero argomentare come già fece Rousseau , che la natura volge al bene , l’uomo irrimediabilmente al male .), possiamo domandarci chi in verità è privo di mondo nell’opera materiale di ogni giorno chi ci rende sempre più poveri di mondo ?

Chi per il vero è colmo di quella povertà di mondo enunciata dal filosofo .

Oggi a ragione possiamo affermare che tutti noi , circuiti prestampati e predefiniti , in una illusione collettiva di progresso e ricchezza , siamo in realtà poveri di tutto quel mondo che avvolgiamo nella nostra spirale , non di uomini incolti , ma di evoluti Archimedi della storia e non solo .

Alla base di ciò possiamo riconoscere gli errori della nostra cultura , la quale ha permesso sistematicamente di adottare valori come linguaggio comune che non sono specifici dell’uomo e la sua natura .

Voleva dire qualcosa a Sarah.

Aprondo la bocca cercò di tirar fuori le parole - una specifica sequenza dall'enorme massa di parole che illuminavano di luce brillante, la sua mente, ustionandolo con il loro profondo significato.

Gli bruciava la bocca. Si chiese perché.

Irrigidita contro il muro, Sarah Benton aprì gli occhi e vide la voluta che saliva dalla bocca semiaperta di Poole. Poi il robot crollò, dapprima carponi sui gomiti e le ginocchia, infine si accosciò lentamente in un ammasso di rottami contorti. Senza bisogno di esaminarlo, capì che era morto. Poole si è distrutto da solo pensò. E non poteva sentire dolore; lo ha detto lui stesso. o almeno non molto dolore; forse un po'.

Comunque adesso è tutto finito.

Sarà meglio che chiami il signor Danceman e gli racconti cosa è successo, decise.

Ancora tremante, si fece strada attraverso la stanza fino al videofono. Alzando il ricevitore, compose il numero che sapeva a memoria.

Pensava che fossi un fattore di stimolo sul nastro della realtà, disse fra sé.

Così ha creduto che sarei morta quando lui fosse morto.

Che strano, rifletté. Perché mai lo avrà pensato? Non aveva mai avuto contatti con il mondo reale;

- Signor Danceman - disse quando il collegamento con l'ufficio venne stabilito.

- Poole è andato. Si è autodistrutto proprio di fronte a me. Sarà meglio che venga qui -.

- Finalmente ce ne siamo liberati -.

- Sì, è contento? -

- Manderò un paio di uomini dal negozio - rispose Danceman.

Dietro la donna vide Poole che giaceva accanto al tavolo della cucina.

- Vada a casa a riposarsi - disse, dandole istruzioni.

- Deve essere stanca dopo tutto questo -.

- Sì grazie, signor Danceman - . Sarah riagganciò e restò lì, immobile senza uno scopo.

Fu allora che notò qualcosa.

Le mie mani, pensò. Le tenne alzate. Come mai riesco a vedere attraverso le mie mani?

Anche i muri della stanza stavano diventando confusi.

Tremando tornò dove giaceva l'inerte robot e rimase accanto a lui, non sapendo cosa fare. Attraverso le gambe vedeva la moquette, poi la moquette si fece confusa, e lei vide attraverso essa, ulteriori strati di materia che si disintegravano. Forse se riesco a fondere insieme le due estremità ... pensò.

Ma non sapeva come. E anche Poole stava cominciando a svanire.

Il vento del primo mattino le soffiò addosso, ma Sarah non lo sentì; ormai aveva quasi smesso di sentire

Il vento continuò a soffiare.

(P.K.Dick , La formica elettrica)

(Giuliano Lazzari , Il Viaggio , Editrice Uniservice , Trento 2008)

(appunti e revisioni per la nuova edizione)